

gli ultimi mesi, straordinariamente freddi, del 1739, egli dovette guardare quasi costantemente il letto.¹ Nel gennaio 1740 si manifestarono incomodi di urina, che avevano per conseguenza insonnia.² Il 28, il Papa si fece amministrare il Viatico, il 29 ricevette l'Estrema Unzione. Si aggiunse un forte catarro, ma la sua robustezza naturale opponeva ancora resistenza alla fine che si approssimava.³ Solo quando il malato non poté più prendere neanche la cioccolata che gli si offriva, non vi fu più speranza. La mattina del 6 febbraio egli morì, dopo breve agonia, in età di quasi 88 anni.⁴ Egli aveva governato per nove anni e mezzo. Ove si pensi, che dal 1732 era cieco completamente e che negli ultimi anni si sentiva così debole da essere costretto a stare quasi continuamente disteso, si è costretti ad ammirare l'energia colla quale si dedicava agli affari per quanto poteva. Che, data la sua vecchiaia e lo stato sofferente, molte cose gli sfuggissero ed all'ultimo le redini gli scivolassero sempre più di mano, era inevitabile; e così pure, che egli non potesse eliminare se non incompletamente i mali del governo ereditati dal suo predecessore. Ad ogni modo la sentenza severissima contro il Coscia fu un serio ammonimento per i curiali. Clemente XII si tenne interamente libero dal nepotismo.⁵ Di fronte all'arroganza e all'arbitrio delle corti cattoliche egli cercò di ristabilire la pace con pazienza e arrendevolezza,⁶ salvando in ciò dei diritti della Chiesa quanto era possibile salvare. Si venne così ad accordi tollerabili col Portogallo e la Spagna, mentre i conflitti ecclesiastici colle corti di Torino e di Napoli non furono appianati. Altrettanto doloroso riuscì per il Papa il disprezzo completo degli antichi diritti feudali della S. Sede sui ducati di Parma e Piacenza.

¹ * Conclave di Benedetto XIV, nel *Cod.* 38 G 20 p. 249 ss. della Biblioteca Corsini di Roma.

² * Relazione dell'Acquaviva al marchese de Villanas del 28 gennaio 1740, Archivio dell'Ambasciata spagnuola di Roma.

³ Relazione della malattia di L. M. Lucini nella sua * lettera al card. Lambertini del 30 gennaio 1740, ove si dice: « È mirabile che tanta vecchiezza possi tanto resistere, onde si conosce di quanta forza sia la di lui complessione ». *Cod. Ottob.* 3052, Biblioteca Vaticana.

⁴ * Relazioni nell'*Arch. stor. ital.* 4. Serie XX 360 ss., 365 ss.; * relazione dell'Acquaviva al marchese de Villanas del 6 febbraio 1740, loc. cit.; Card. Quirini, * Scrittura sopra la morte di Clemente XII, *Cod.* A CXLIII 11 della Biblioteca Maruccelliana di Firenze.

⁵ GANDINO, *Foscarini* 51.

⁶ L. M. Lucini scrive nella sua * lettera al Lambertini del 28 novembre 1739, che, come il pontificato di Benedetto XIII era divenuto sfortunato per colpa del Coscia, così quello di Clemente XII per colpa della fatalità; « Papa cadente in tutto con notorietà di tutto il mondo che *non habet nec velle nec nolle* e senza restare inteso delle difficoltà in contrario si fa dire di sì e di no, come pare agli interessati ». *Cod. Ottob.* 3052, Biblioteca Vaticana.